

Alessandri  
Allimandi  
Assetto  
Camerini  
Carella  
Colombotto Rosso  
Cremona

# Del Seduzioni antastico

15 Settembre  
28 Ottobre 2016

**TORINO** TRA SURREALISMO E METAFISICA

De Agostini  
Forgione  
Gilardi (Abacuc)  
Jervolino  
Macciotta  
Minero  
Pontecorvo

15 Settembre - 28 Ottobre 2016



Consiglio Regionale del Piemonte  
Palazzo Lascaris, Via Alfieri 15  
TORINO



*Il santo gatto, 1973 (particolare)*

ENRICO COLOMBOTTO ROSSO



Il mio primo incontro con l'arte fantastica torinese è avvenuto attraverso l'associazione culturale Magica Torino, quando venne a propormi l'allestimento di una mostra a Palazzo Lascaris. Quattordici opere di indiscussa qualità e, soprattutto, realizzate da Maestri che sono ospitati nelle più importanti collezioni italiane ed europee.

Da parte mia e del Consiglio regionale questo vuole essere un invito al dialogo con la cultura artistica contemporanea per meglio comprenderla ed apprezzarla tramite la personalità e il valore degli artisti qui presentati; al tempo stesso con l'auspicio di stimolare coloro che intendono inoltrarsi nel territorio delle arti visive del nostro tempo, documentandosi sulle espressioni artistiche di questo secolo, il cui itinerario, nella sua complessità, si è dimostrato ricchissimo di fervida creatività innovativa.

Pittori di spazi in cerca del tempo sognato il cui estro mi ha aperto le porte di un mondo di incontaminata bellezza e di fantastici colori.

Sembrano aver dipinto per un'intima necessità e guardare le tele esposte pare quasi un gesto indiscreto, come violare la sfera del loro inconscio, come abusare della loro creatività fiabesca, per tornare a vedere con la fantasia di un bambino.

La predilezione per il mondo dell'immaginazione porta gli artisti a narrarci un mondo spontaneo che desta stupori e curiosità sempre nuovi e diverse, che ci sorprende e inquieta per lo stravolgimento dei parametri con cui siamo soliti leggere la realtà, contraddicendo le nostre certezze.

Termino qui per lasciare al visitatore l'emozione di un'esplorazione diretta di questa strana e misteriosa regione dello spazio, del tempo e dello spirito.

**Mauro Laus**  
Presidente del Consiglio regionale

Torino magica, 2008 (*particolare*)  
ROCCO FORGIONE



L'Associazione Culturale Magica Torino ha, tra i suoi intenti, stimolare l'attenzione su quegli artisti che hanno costituito e costituiscono l'humus da cui si attinge, tuttora e sempre, ispirazione e riferimenti.

Torino, città magica per eccellenza che da sempre ha privilegiato il gusto per l'esoterico e l'immaginario, è stata nel tempo un terreno fertile dove l'arte surreale-fantastica si è sviluppata dando vita a correnti artistiche di grande interesse ed originalità; il movimento "SURFANTA" ne è un esempio particolarmente rivelatore ed emblematico.

Da questi presupposti è nato il progetto di una mostra allestita nel prestigioso Palazzo Lascaris, grazie alla fattiva collaborazione e disponibilità del Consiglio regionale del Piemonte.

Le opere che presentiamo sono state realizzate da pittori piemontesi esponenti dell'arte fantastica che, a nostro giudizio, meglio di altri hanno saputo cogliere i più diversi aspetti dell'onirico e del visionario.

E' un viaggio, questo, in un mondo fantastico e le suggestioni proposte sono opere frutto di un fermento creativo di uomini finalmente liberi di esprimersi, reduci dalla lunga notte dove la cultura, l'arte e gli artisti italiani si erano fermati, sospesi, fra gli orrori della guerra appena avvenuta.

L'obbiettivo e le finalità della nostra Associazione sono quelli di dare delle risposte alle esigenze del pubblico sul piano culturale oggi, ma alzare lo sguardo sull'attuale presente artistico non ci può far dimenticare il passato, anzi, noi crediamo che coltivare la memoria - e questa mostra ne è l'esempio -, renderla fruibile, anche in un periodo così complesso, denso di incognite e di eventi tragici che ci colpiscono direttamente e indirettamente, sia realizzare il futuro. Civile e Artistico.

**Barbara Colombotto Rosso**  
presidente Magica Torino

L'arte può andare verso l'esistente e verso l'inesistente, verso il visibile e verso l'invisibile, può andare "per visibilia ad invisibilia", è un privilegio soltanto degli artisti e dei filosofi, che vogliono esplorare il mondo delle affermazioni ed il mondo delle negazioni, il mondo delle sensazioni e delle emozioni ed anche il mondo del nulla o, meglio, dell'ignoto, dove solo gli spiriti liberi possono inoltrarsi, ma potrebbe anche andare dalle cose invisibili alle cose visibili. [...] I pittori che affrontano questo percorso [...] sono alla ricerca di un mondo incantato, dove tutto è possibile. [...] Vivono, pensano, sognano nel cuore dell'Utopia, dell'Inesistente, a cui credono con sincera devozione, [...] si servono dell'ombra per arrivare alla luce, [...] costruiscono le loro opere nella dimensione onirica dell'Utopia, dobbiamo cercarli in questo vasto territorio, che è antichissimo, ma è anche contemporaneo. [...] L'arte quando è entrata nel mondo dell'immaginazione ha fatto cose strabilianti: de Chirico, Savinio, Max Ernst, Magritte, Dalì, Picasso, Chagall, Delvaux, Kandinskij, Klee e in epoca più recente Alberto Burri, Francis Bacon e Jean Dubuffet, e moltissimi altri. Tutti hanno portato il loro contributo, spagnoli, francesi, italiani, tedeschi, russi e da ogni parte del mondo. [...]

4

A Torino, specialmente nel secondo dopoguerra, mentre il mondo usciva dalle macerie e l'Italia si liberava dall'ossessiva e tenebrosa dittatura fascista e nazista, in questo angolo sperduto del mondo, ma così pieno di orgoglio, molti artisti hanno sentito il bisogno di trovare nuove emozioni che fossero più sconvolgenti di quelle che avevano vissuto in precedenza. Nel turbamento e nello smarrimento, non del tutto concluso, hanno cercato una nuova strada, che li conducesse fuori del baratro, ed in parte hanno creduto di trovarla in un'arte più anomala, più trasgressiva, più irriverente, che potremmo chiamare un'arte fantastica, o l'arte dell'invisibile, non priva di implicazioni intellettuali. [...] Hanno operato in una città concreta come Torino, in una società industrializzata, in una città dove le periferie sono opache ed anonime, in una società molto borghese, ma anche severamente proletaria, in una città costruita tra le sue colline ed i quattro fiumi che l'attraversano [...], in una città che sembra galleggiare sull'acqua, una città di portici che la difendono dalle intemperie, ma un poco la nascondono, una città molto riservata e molto chiusa, ma che non si è mai sottratta al fascino dell'arte e della letteratura.

Potremmo anche dire che è una città sotterranea e solo un poco alla volta arriva alla superficie. [...]

A questa esperienza parteciparono artisti eterogenei e di diversa provenienza. Furono più numerosi di quanto si possa immaginare. Diciamo che era un'eccezione nella regola semantica delle forme borghesi e tradizionali, che invece aveva il culto del visibile e del materiale. Essi erano in contrasto con la modernità imperante, possiamo perfino dire con un paradosso che erano artisti che vivevano nel sottosuolo e che cercavano la verità nel sottosuolo dell'anima. Erano pieni di idee stravaganti e senza saperlo si stavano sacrificando sull'altare del conformismo. Chiusi dentro una città per certi aspetti impenetrabile cercavano una risposta molto personale alla loro angoscia: con i loro dipinti potevano rispondere agli aspetti più freddi di una città fatta di fabbriche, d'acciaio, di marmo, di pietre, di cemento, di magnifiche chiese, di caserme che avevano fatto fuggire l'Alfieri, di parchi ancora romantici, di statue ammonitrici sparse per le sue strade.

Erano tutti artisti solitari, dotati di personalità contrastanti, ma sentirono un giorno la necessità di avvicinarsi tra di loro, di conoscersi meglio, di confrontare le loro opere, ed alla fine si aggregarono in un esperimento che durò perfino molti anni. [...]

Ha così inizio l'era **Surfanta**, che a suo modo fu una contestazione, [...] un episodio eccezionale ed eccentrico nel panorama torinese [...] ed i pittori che vanno sotto questo termine tracciarono [...] un percorso che non può essere ignorato e che fa parte della storia di questa città.

Attraversarono, certamente, un'epoca di grande entusiasmo e di molte illusioni ed incertezze, ma la loro opera fu anche un atto di fiducia e di speranza alle infinite possibilità dell'immaginazione. [...] L'iniziatore di Surfanta si chiama **Lorenzo Alessandri** (Torino, 1927 - Giaveno, 2000) e nacque con una pubblicazione dello stesso nome il cui primo numero porta la data di gennaio marzo 1964. Si presenta semplicemente come un "Periodico illustrato degli Artisti Surfanta di Torino". Solo anni dopo verrà spiegato che il nome Surfanta deriva dalla contrazione di "**Surrealismo e Fantasia**". [...] La rivista fa subito conoscere i loro nomi. Sono i pittori **Abacuc** (Silvano Gilardi, Torino 1933), **Giovanni Macciotta** (Torino, 1927 - Coassolo torinese, 1993), **Raffaele Pontecorvo** (Roma, 1910 - Torino, 1983), **Enrico Colombotto Rosso** (Torino, 1925 - Casale Monferrato, 2013), **Lamberto**

**Camerini** (Torino, 1930), **Mario Molinari** (Coazze (Torino), 1930 - Torino, 2000). Questo è il fulcro storico del gruppo che con il tempo subirà qualche inevitabile variazione. [...]

Con il numero 7 del gennaio giugno 1967 si delinea meglio il significato della parola Surfanta: “Subconscia reale fantastica arte,” che compone con qualche sforzo la parola Surfanta. Il subconscio ed il sogno sono elementi fondamentali del Surrealismo. Possiamo risalire tranquillamente fino a Freud, citato più volte nel primo Manifesto del Surrealismo, del 1924, dove la parola “surrealismo” viene definita da Breton: “Automatismo psichico”, ed ha anche detto nello stesso testo: “Cara immaginazione, quello che io amo soprattutto in te, è che tu non perdoni”. [...] Il surrealismo appartiene al regno misterioso di Serendip, [...] è un’immensa parte della nostra cultura occidentale ed ha fatto sentire la sua influenza in molti artisti di area fantastica, a Torino ed in Italia e soprattutto sul gruppo Surfanta, che viveva nella periferia dell’Europa e perfino alla periferia dell’Italia, ma sapeva quello che succedeva nel mondo. [...]

6

Nelle vene di questi artisti (torinesi e d’altre parti d’Italia) non ci furono solo le radici del surrealismo, un altro modello estetico condizionò, direttamente ed indirettamente, le loro scelte. Questo modello fu rappresentato da Giorgio de Chirico e dalla sua Metafisica, che era venuta ben prima del surrealismo ed a sua volta dette un’impronta inconfondibile alle vicende artistiche italiane. [...] Come molti sanno la Metafisica passò anche per Torino ed ispirò a de Chirico, con le sue piazze e con le sue statue, diversi altri quadri che rientrano in quel periodo di grande creatività.

De Chirico vide per primo che Torino era una città metafisica e misteriosa: le sue strade, i suoi viali, la sua stazione, i suoi treni, i suoi passanti contenevano quell’enigma che aveva sempre cercato nella sua arte. [...]

L’arte di questi pittori torinesi, [...] ragazzi ribelli ed un po’ indisciplinati che si erano persi nella loro solitudine e continuavano a credere nella purezza dell’arte, mentre molti altri la stavano abbandonando, [...] discende, talvolta inconsapevolmente, da queste due grandi correnti artistiche, dal Surrealismo e dalla Metafisica. [...]

Senza nemmeno sospettarlo essi furono i salvatori di quelle lontane esperienze che ebbero una nuova vita nelle loro opere.



Dalla parte opposta di **Surfanta**, e dalla parte opposta di Alessandri, ma su una linea quasi parallela, si colloca un artista di singolare talento di nome **Italo Cremona** (Cozzo Lomellina, Pavia, 1905 - Torino, 1979), che si è immerso completamente nello spirito e negli umori della città di Torino, diventando più torinese dei torinesi. [...]

Un altro pittore ha seguito una sua personale ricerca nel solco dell'arte fantastica torinese. Si chiama **Enrico Allimandi** (in origine Allemandi), nato a Revigliasco, Torino, nel 1906, morto tragicamente a Torino nel 1984. [...] Personaggio sicuramente fuori del comune e dal carattere stravagante fu **Franco Assetto** (Torino 1911-1991), pittore surrealista senza esitazioni e senza tentennamenti. [...]

Un artista che ricordiamo con molta simpatia per la sua semplicità e per la ricchezza delle sue idee e dei suoi sentimenti è **Amerigo Carella** (Torino, 1940-1999). [...]

Personalità complessa e contorta è quella di **Davide De Agostini**, nato nel 1952 a Torino, dipinge quello che nessuno vuole vedere e lo fa molto bene. [...]

Sorretto da un impulso irresistibile, come capita a tutti i pittori visionari, è **Rocco Forgione**, nato a Candela (Foggia) nel 1955 ma trasferitosi a Torino

dall'infanzia. [...]

Con **Sergio Minero** (Balangero, 1937 - Settimo Torinese, 2015) e con **Walther Jervolino** (Bondeno, 1944 - San Mauro Torinese, 2012) penetriamo nel territorio dell'Impossibile, della Negazione, del Silenzio e potremmo anche dire dell'Inconoscibile. [...]

Questo lungo fluire di arte fantastica è come un fiume che rinnova continuamente le sue acque (avrebbe detto Eraclito) senza avere mai alcuna interruzione. Ha attraversato alterne vicende passando da una generazione all'altra, poiché deve essere proprio un impulso irresistibile della natura umana. Molti altri artisti sono apparsi sulla scena dell'arte torinese [...] che hanno avuto ed hanno ancora un notevole peso culturale.

Il fantastico è insopprimibile. [...] Può insinuarsi perfino nell'informale, nella scienza o nella matematica, o nella tecnologia, o nel design e nella pubblicità, e in molti altri luoghi imprevedibili; molte scoperte sono il frutto dell'immaginazione o dell'intuizione, provengono da quella dimensione sconfinata che è l'onirico, gli inventori e gli scopritori ne fanno largo uso.

[...] Si può dire che questo mondo così irregolare e così eterogeneo, così privo di frontiere, ha contribuito a costruire con le sue opere un universo rapsodico che cerca ancora di difendere quello che rimane della bellezza e dell'ispirazione e quel vecchio diritto che di solito si riconosce agli artisti: la creatività. Il Surrealismo e la Metafisica ed i loro continuatori hanno scritto una moderna Chanson de geste che si svolge anche nell'interno della città di Torino, all'ombra dei suoi alberi e dei suoi parchi e dei suoi monumenti. [...] Il Surrealismo è stato un approdo, è un pensiero in divenire, è molteplice, va oltre la sua storia poiché crea la storia.

Il Secolo Ventesimo ha soprattutto portato alla luce il turbamento che si è propagato attraverso l'arte, attraverso la letteratura, attraverso la filosofia e la psicoanalisi, perfino attraverso la sensualità. Non siamo più come una volta, il conturbante ha segnato per sempre la nostra vita.

JANUS, PER VISIBILIA AD INVISIBILIA,

*Per una fenomenologia dell'arte fantastica torinese.*

Da catalogo mostra SEDUZIONI DEL FANTASTICO,

*Torino tra Surrealismo e Metafisica*, a cura di Janus,

Magica Torino Associazione Culturale, Torino 2016



La Soffitta Macabra a Torino - 1950  
Nella foto: Lorenzo Alessandri



Incontro (*particolare*)  
GIOVANNI MACCIOTTA

WALTHER JERVOLINO  
Studio, 1990 (*particolare*)





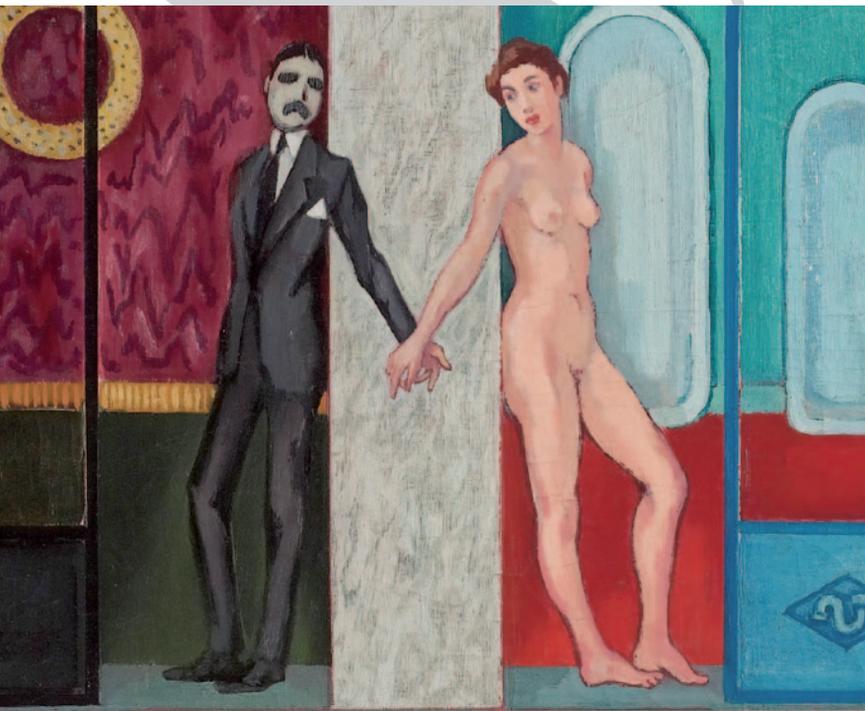
**RAFFAELE PONTECORVO**  
Evocazione tra le foglie, 1961 (*particolare*)



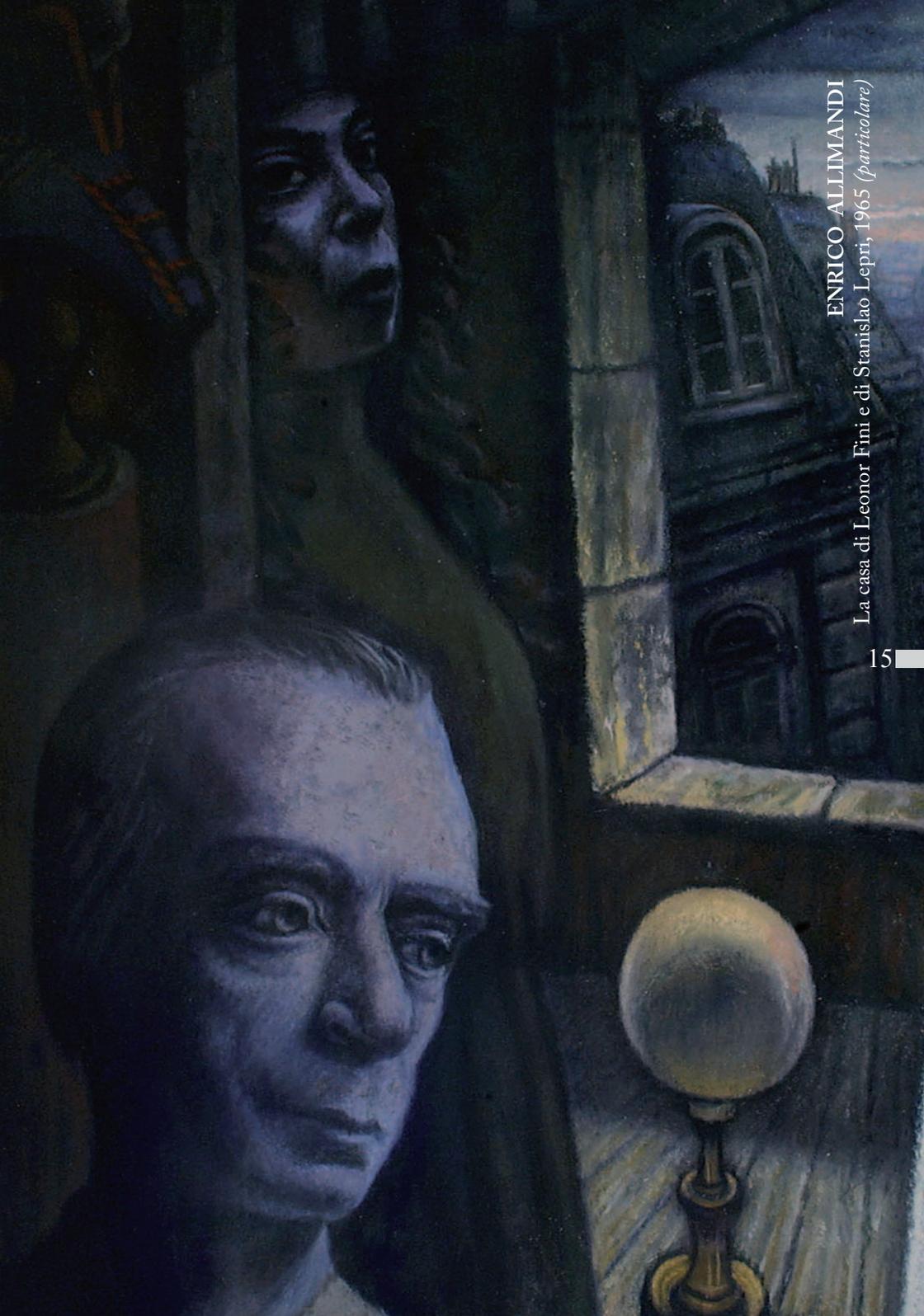
**Culo cucito, 1994 (*particolare*)**  
**AMERIGO CARELLA**



LAMBERTO CAMERINI  
Serenata per Giselle, 1980 (*particolare*)

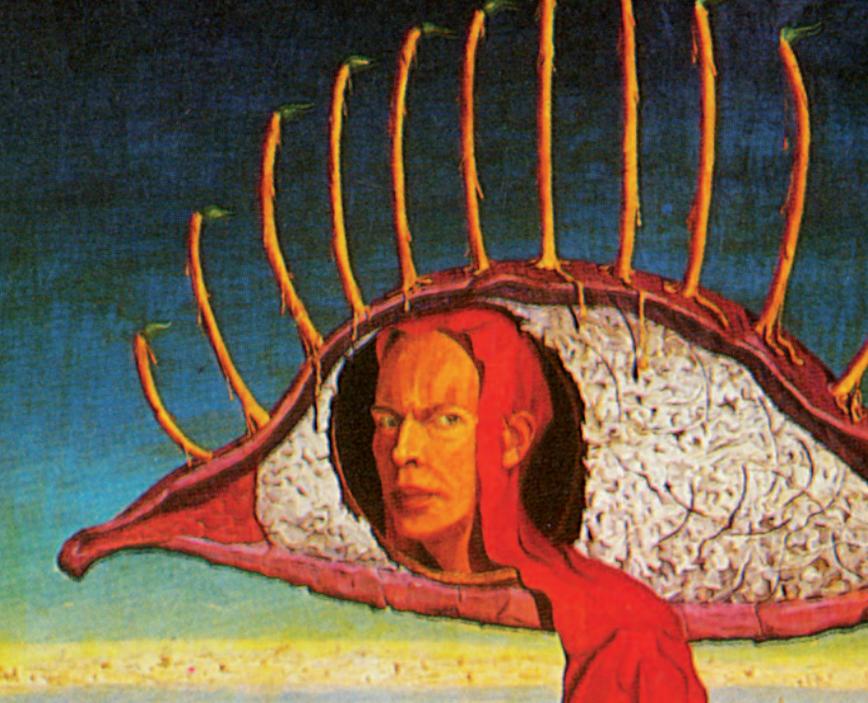


Progetti di negozi, 1946 / 1947 (*particolare*)  
ITALO CREMONA



ENRICO ALLIMANDI  
La casa di Leonor Fini e di Stanislao Lepri, 1965 (*particolare*)

**DAVIDE DE AGOSTINI**  
Un attimo per sempre, 2003 (*particolare*)



Autoritratto sull'isola, 1951 (*particolare*)  
**FRANCO ASSETTO**



disegnato, modellato  
il giorno Massimo De Vito  
insieme a mi sono  
alessandri

LORENZO ALESSANDRI  
*Giaconda, modella invenerabile, 1982 (particolare)*



Info  
[rel.esterne@cr.piemonte.it](mailto:rel.esterne@cr.piemonte.it)  
[www.cr.piemonte.it/mostre](http://www.cr.piemonte.it/mostre)  
011 5757357 - 807

Associazione Culturale Magica Torino  
[www.magicatorino.it](http://www.magicatorino.it)  
[info@magicatorino.it](mailto:info@magicatorino.it)